



Forza e candore nella poesia di Davide Nota

di Serena D'Isidoro

sociale" (G.D'Elia) dell'iniquità della cronaca-storia, della crisi di principi e d'identità, di un pericoloso depotenziamento dell'umano. Di qui una violenta pateticità, che è intensa testimonianza di partecipazione alle sofferenze dei vinti, dei deboli, degli esclusi ("reale bisaccia di rifiuti umani", p.15), di quanti sono sfruttati e costretti a fare mercimonio del proprio corpo, o a vivere nella precarietà, o ad emigrare portando con sé l'odore di "luoghi primordiali" (p.17). Nei versi di Nota, perciò, affiora, parafrasando Wittgenstein, "ciò che è", trovano voce le inquietudini esistenziali, le ulcere del quotidiano, le amare e insopportabili virtù che la società, imbestiandosi, sembra non voler ascoltare. Direi che la sua poesia è testimonianza e resistenza civile, denuncia, rabbiosa ed insieme sconsolata, delle storture e delle aberrazioni di "questo atomo opaco del male" (calco pascaliano, p.15), del mondo, cioè, dello scialo, della violenza, delle false trasgressioni, del "civile torpore industriale" (p.18), dell'abnorme cementificazione, dei banchetti "di carni sudate" (p.46), privo di dignità e "finalità" (ibidem) ossessionato dal mito del benessere e calamitato dalla "televisione commerciale" (p.47). Una poesia come immersione dentro le ferite del tempo, nell'inferno "rivierasco e prostituito" (G. D'Elia), "mattatoio di macellate speranze" (p.45), specchio di un vivere sempre più narcotizzante e disumano, dove spadroneggiano "nuovi re" (p.18), veri e propri carnefici. Una poesia, dunque, come pensiero perennemente in moto, come nostalgia dell'elementare, del sincero, della naturalità e desiderio di "un nuovo bagno di comprensione" (p.17), di "vivere senza nausea la vita" (p.47). Al riguardo, si pensi ai seguenti

versi "A volte occorre prendere la penna al balzo/e scrivere come uno scarico industriale/perché il mondo è il torso nudo di un ragazzo/senza grazia sulla pista, brutale..." (p.37) E nonostante il disforico atteggiamento nei confronti del paesaggio urbano, con i suoi cieli lividi, le nuvole che sembrano "croste" (p.40), i fiumi diventati ricettacoli di immondizie e soprattutto, nei confronti del proprio quartiere Monticelli, con le case gettate "a casaccio" (p.29), "i tristi palazzetti assembleari", (p.26) il povero grattacielo che sembra imprigionare la vita e "l'atroce niente", che uccide, tuttavia traducono una speranza, la sete di amore, di tanta umana compassione. Insomma, "scatarrando i suoi umori" (p.47), Nota ci induce a ritrovare le autentiche ragioni del vivere, a compiere ogni sforzo per evitare "il suicidio sociale" (ibidem) e a "depurarci" dai "tumori nazionali" (ibidem).

(Riproduzione riservata)

La contrada di Davide Nota, l'assegnatamente il quartiere di Monticelli, parte larga di Ascoli Piceno, fa da sfondo alla contrada interiore di una gioventù molto inquieta e inerme, di studi universitari in corso... e di iniziative culturali condivise con amici giovani, in provincia, in contatto con una libreria e una biblioteca della città, fino all'allestimento di una rivista..." La Biblioteca di Babele"..."

Così si legge nella prefazione di Gianni D'Elia alla raccolta "Battesimo" del suindicato ascolano d'adozione, pubblicato da LietoColle. Un "Rimbaud marchigiano", che con i suoi versi invita a ragionare, a riflettere e a far gridare, in virtù di un prepotente bisogno di anda-

re in fondo alle cose, di vedere da vicino, con attenzione, ciò che siamo, ciò che facciamo e ciò che ci circonda, nonché di essere sempre presenti vigili nella vita che ci è dato di vivere e capaci di ascoltare, sopportare la voce, spesso aspra, della nostra coscienza. Questo "battesimo" ce lo fa apprezzare con convinta ammirazione, sia per la vasta gamma di soluzioni cui egli approda e la capacità di coniugare sapientemente l'antico e il nuovo, la lingua della tradizione e quella dell'oralità con esiti espressivistici di grande efficacia ed incisività.

Forte, poi, è la tensione comunicativa ed etico-conoscitiva del suo dettato poetico e chiaro e netto il segno di denuncia "dell'inautentico privato e

